

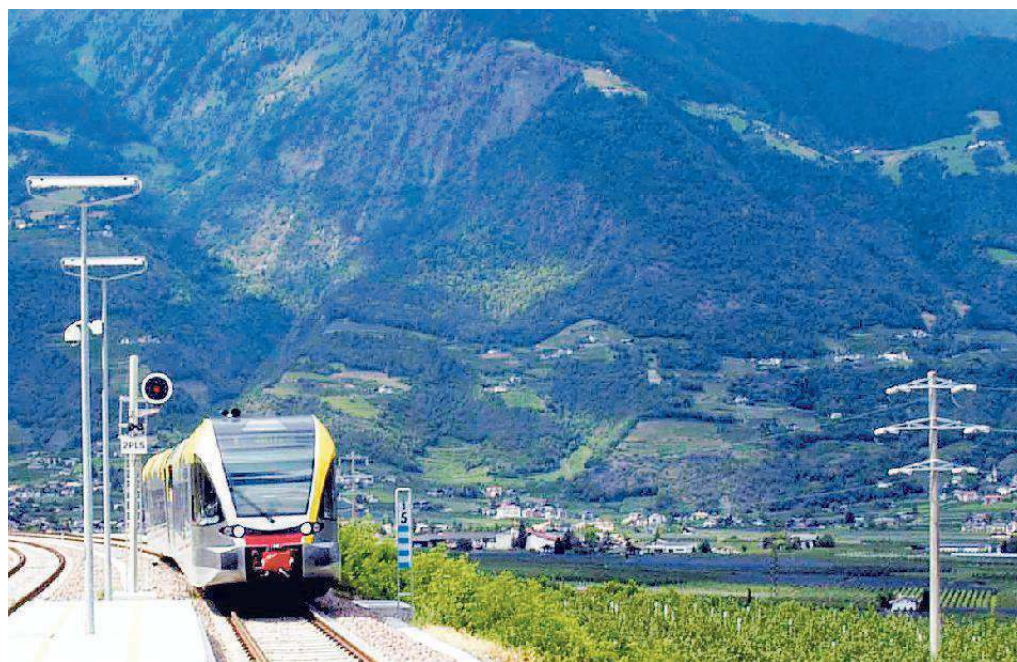
# «La ferrovia dell'Avisio da sola non si può reggere»

Secondo uno studio dell'Università di Trento reso noto dall'assessore Gilmozzi il collegamento è sostenibile se integrato con altre iniziative nazionali o europee

► FASSA E FIEMME

La costruzione e soprattutto il finanziamento della ferrovia delle valli dell'Avisio, andranno inseriti "in una strategia di lungo termine che abbracci un contesto più ampio di quello locale, confrontandosi ed integrandosi con altre iniziative di livello nazionale e sovranazionale". Risponde così l'assessore Mauro Gilmozzi a un'interrogazione con cui Filippo Degasperi (M5s) chiedeva notizie sull'attuazione degli impegni affidati alla giunta provinciale da una mozione approvata nel giugno 2014. Il dispositivo prevedeva da un lato di avviare nel più breve tempo possibile lo studio di fattibilità di una ferrovia che colleghi Trento con le valli dell'Avisio, approfondendone, tra l'altro, gli aspetti finanziari, e dall'altro il coinvolgimento delle istituzioni e dei soggetti del territorio nati a questo scopo, valorizzando in particolare la progettazione realizzata dall'associazione Transdolomites.

L'assessore spiega di aver ottemperato alla mozione con l'esame di tutti gli studi fin qui effettuati (il progetto "Metroland" del giugno 2007, la proposta "Qnex" commissionata nel 2009 da Transdolomites, lo studio elaborato dal Dipartimento infrastrutture e mobilità come approfondimento della proposta "Qnex", lo studio commissionato dal Bim dell'Adige al Dipartimento di studi economici dell'Università di Verona nel



Da uno studio di fattibilità economica la ferrovia dell'Avisio dovrebbe essere integrata in una rete più ampia

2015). Gilmozzi evidenzia che la Provincia, Trentino Trasporti e l'Università di Trento, hanno eseguito uno studio tecnico-economico di fattibilità del collegamento ferroviario con le valli dell'Avisio, "con particolare riguardo agli aspetti trasportistici, geologico-geotecnici, di sostenibilità economico-finanziaria". Nel maggio scorso – prosegue – questa complessa e articolata analisi è stata ultimata, dopo la validazione dei risultati da parte del professor Raffaele Mauro, del Dipartimento ingegneria civile, ambientale e mec-

canica (Dicam), con la consegna dello "studio a supporto della valutazione tecnico economica per la fattibilità e sostenibilità dei costi di costruzione e gestione degli interventi ferroviari riguardanti la mobilità su ferro nelle Valli dell'Avisio". Il risultato dello studio, costato alla Provincia 47.580 euro, indicano appunto "come unica possibile prospettiva, quella di inserire la costruzione e soprattutto il finanziamento di questa ferrovia in una strategia di lungo termine che abbracci un contesto più ampio di quello locale, confron-

tandosi ed integrandosi con altre iniziative di livello nazionale e sovranazionale". "Sarà mia cura – aggiunge Gilmozzi – inviare a breve lo studio effettuato dall'Università di Trento al consiglio provinciale e agli altri soggetti interessati". Infine annuncia che nei prossimi mesi si potrà attuare anche il secondo impegno preso con la mozione coinvolgendo le istituzioni territoriali e le associazioni delle valli dell'Avisio in una discussione sugli esiti dell'approfondimento effettuato dai Servizi Tecnici e dall'Università di Trento.